

PERCHE' BULGARIA

La Bulgaria è un Paese in forte crescita, ricco di grandi e attraenti potenzialità dal punto di vista economico, in grado di offrire agli investitori stranieri opportunità di business diversificate e in costante aumento, accompagnate da significativi incentivi all'investimento.

Negli ultimi anni il mercato bulgaro è stato oggetto di un processo di graduale apertura verso l'economia di mercato. Tutto questo è stato accompagnato da un cambiamento del contesto legislativo, che è ora più vicina sia ad una libera concorrenza sui mercati internazionali sia agli standard richiesti dall'UE. La dinamicità del mercato bulgaro ha fatto sì che il clima imprenditoriale sia particolarmente attraente per gli investitori stranieri.

PERCHE' UNA SCHEDA PAESE G&A

Dato tale contesto, le competenze e le relazioni attivate in Bulgaria, G&A ha ritenuto opportuno realizzare questo documento in grado di illustrare potenzialità e opportunità.

G&A ha scelto di essere presente direttamente in Bulgaria attraverso l'apertura di due sedi operative nelle città strategiche, Sofia e Varna; G&A è in grado di accompagnare gli imprenditori che intendono radicarsi in questo Paese sia commercialmente che produttivamente ovvero proseguire su specifiche opportunità.

La Scheda Paese realizzata da G&A nasce dall'esperienza maturata sul campo con Partner Locali e da una conoscenza diretta del territorio ed ha l'obiettivo di offrire a potenziali investitori una visione d'insieme sul Paese, un contatto facile ed immediato con professionisti che conoscono direttamente la nazione e che possono offrire informazioni costantemente aggiornate e verificate.

In particolare, l'obiettivo della Scheda Paese è di supportare l'acquisizione degli elementi base della conoscenza sulla Bulgaria, consentendo la valutazione generale dei vincoli e delle opportunità di business offerte dal Paese.

COME LEGGERE LA SCHEDA PAESE

Abbiamo ritenuto di articolare la Scheda Paese in due sezioni principali tra loro strettamente correlate ed in grado di guidare il potenziale investitore in una lettura organica del documento: una prima parte introduttiva e generale, ed una seconda parte focalizzata sugli investimenti internazionali.

In particolare, la prima sezione è volta a fornire una visione di alto livello sulla situazione generale del Paese, su aspetti della società civile e sull'economia.

La seconda parte è focalizzata sugli investimenti internazionali e sulle relazioni commerciali con l'estero, su aspetti commerciali, finanziari e legislativi. Abbiamo posto particolare attenzione agli aspetti relativi ad incentivi ed agevolazioni volti a favorire gli investimenti stranieri in Bulgaria.

BULGARIA

1. SITUAZIONE GENERALE

La Bulgaria è una Repubblica parlamentare con capitale a Sofia. Il Paese è situato nella parte sud-orientale della penisola balcanica. Ha 7 679 290 abitanti (*Fonte: NSI, 2006*) e un territorio di 110.994 km². Confina con la Grecia e la Turchia a sud, con la Repubblica Macedone e l'ex Jugoslavia ad ovest. Il Danubio separa la Bulgaria dalla Romania a nord. Il suo confine naturale ad est è il Mar Nero.

La Bulgaria è un paese PECO (dell'Europa Centro Orientale) che da circa un decennio ha intrapreso la strada dell'economia di mercato, abbandonando l'economia centralizzata e pianificata di modello sovietico.

Negli ultimi anni grandi sforzi sono stati compiuti dalle autorità sia a livello di privatizzazioni che di ammodernamento del sistema legale e sociale.

Oggi esiste una presenza di capitali privati nell'industria manifatturiera e del terziario, sono invece ancora pubbliche le grandi aziende dei trasporti e delle infrastrutture, unitamente al polo cantieristico.

Dal 1997 la Bulgaria è parte contraente GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) e OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio, meglio conosciuta come World Trade Organization – WTO). Tra il 1998 e il 2007 era membro di CEFTA (Central European Free Trade Agreement).

Negli ultimi anni la Bulgaria ha raggiunto una considerevole stabilità politica ed economica, anche grazie all'appoggio delle istituzioni finanziarie ed ai programmi del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Il 1° gennaio 2007 la Bulgaria, insieme alla Romania, è entrata a far parte dell'Unione Europea. Tale evento ha comportato l'apertura del Paese verso nuovi mercati e la liberalizzazione di diversi servizi, che prima erano sotto il controllo statale (es. la liberalizzazione del mercato energetico a partire dal 1 luglio 2007). Inoltre, è in continuo mutamento dal punto di vista legislativo per adattarsi alle leggi e agli standard europei.

2. SOCIETA'

Non esistono in Bulgaria divari significativi tra le sue 28 regioni, anche se le aree situate a sud-est e nel nord-ovest del paese registrano un livello di disoccupazione elevato.

La media nazionale relativa alla disoccupazione presenta una tendenza al ribasso nel triennio 2004-2006, dal 12,67% fino a toccare il 9,61%. (*Fonte: Agenzia per l'occupazione*) Il tasso di alfabetizzazione in Bulgaria è del 99%. Esistono scuole di ogni grado e ottime università. L'istruzione obbligatoria riguarda il periodo di età dai 7 ai 14 anni, è molto praticata, ma ha ancora basi prettamente teoriche e sono ancora ridotti i corsi di formazione tecnica e manageriale.

Il tenore di vita negli ultimi dieci anni è stato decisamente inferiore alla media degli altri paesi in fase di transizione.

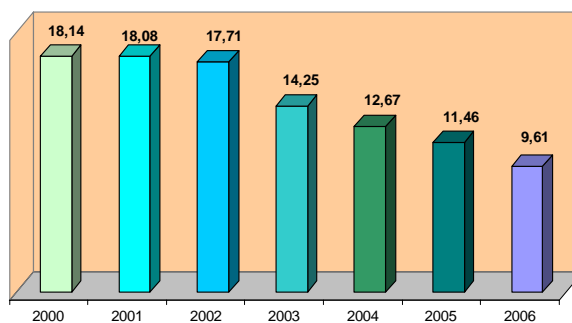


Fig. 1. Disoccupazione annua (%)
Fonte: Agenzia per l'occupazione, 2007

3. ANDAMENTO ECONOMICO

L'andamento economico è decisamente in espansione, ormai assai vicino ai criteri di Copenaghen in fatto di inflazione, debito e deficit di bilancio, promuovendo a pieni voti l'entrata del Paese nell'Unione Europea.

Tra gennaio e settembre 2007 in Bulgaria sono state importate e vendute 37.609 macchine nuove tra auto, motociclette, autobus e camion, mentre per lo stesso periodo dell'anno precedente sono state 29.986, per un totale di 45.300 macchine nuove vendute nell'arco del 2006. (*Fonte: Union of the importers of automobiles in Bulgaria*)

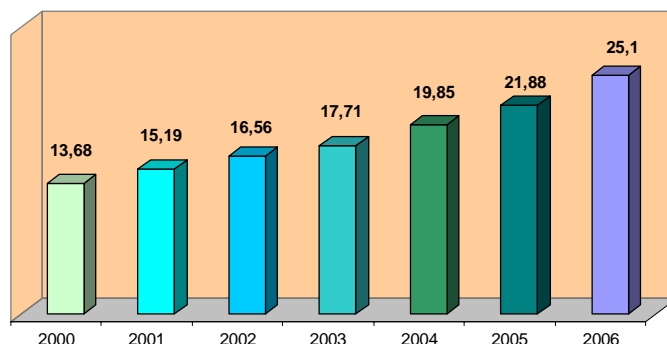


Fig. 2. Andamento Pil in Mld/Euro
Fonte: Istituto Nazionale di Statistica, 2007

Nel 2006 l'inflazione media annua era intorno al 7,3%, mentre l'inflazione per tutto il 2006 è del 6,5%. (*Fonte: Istituto Nazionale di Statistica, 2007*) La crescita reale del Pil nel 2006 era del 6,1%. Fino a settembre 2007 il Pil ha raggiunto 40,13 miliardi di BGN (pari a 20,52 miliardi di Euro) con una crescita del 5,7%. L'inflazione per il periodo gennaio-dicembre 2007, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è 8,4%, mentre l'inflazione misurata a dicembre 2007 rispetto a dicembre 2006 era 12,5%.

Tra i temi in discussione anche il collocamento dei 240 milioni di Euro che l'UE ha dato in dote alla Bulgaria per il triennio 2007-2009.

4. SISTEMA BANCARIO, FINANZIARIO, ASSICURATIVO

Nel 2003 è terminato il processo di privatizzazione del settore bancario, iniziato nel 1997. Oggi l'89% del settore è gestito da azionisti stranieri, con una forte concentrazione in cui 3 banche detengono il 35% dell'attivo totale (luglio '06).

L'indebitamento del settore non pubblico era del 47,7% del PIL nel 2006. I crediti concessi per il 2006 si aggirano intorno al 50% del Pil. Attualmente in Bulgaria sono presenti 29 banche di cui 5 sono filiali di banche estere. La crescita annua per il 2007 dei crediti al consumo è 44,8%, mentre quella per l'acquisto di una casa è del 65,7%.

In fase di sviluppo è anche il settore assicurativo che attira società di assicurazione straniere in quanto la regolamentazione risponde a principi e standard internazionali. Sono quindi presenti sul mercato bulgaro le principali società internazionali.

5. BILANCIA DEI PAGAMENTI E FLUSSI – RAPPORTI CON L'ITALIA

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|--|--------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| PIL mil Euro | 13.679 | 15.190 | 16.567 | 17.706 | 19.850 | 21.882 | 25.100 |
| PIL val. reali, % | 5,4% | 4,1% | 4,5% | 5,0% | 6,6% | 6,2% | 6,1% |
| Consumi Var % | 5,7% | 4,4% | 4,2% | 5,9% | 5,4% | 5,3% | 6,5% |
| Investimenti nel capitale var % | 15,4% | 23,3% | 8,5% | 13,9% | 13,5% | 23,3% | 17,6% |
| Export beni e servizi var % | 16,6% | 10,0% | 8,1% | 10,7% | 12,7% | 8,5% | 9,0% |
| Import beni e servizi var % | 18,6% | 14,8% | 5,0% | 16,4% | 14,5% | 13,1% | 15,2% |
| Saldo commerciale estero mil Euro | - 732 | - 1.150 | - 1.392 | - 1.907 | - 2.291 | - 3.542 | - 4.765 |

Tab. 1 - Fonte: Istituto Nazionale di Statistica –Bulgaria, 2007

L'Italia risulta nel 2006 il terzo fornitore dopo Germania e Federazione Russa. La quota di mercato italiano è del 8,8%. Nel 2006 l'esportazione italiana totale verso la Bulgaria ammonta a 1.559 milioni di Euro. Le esportazioni sono focalizzate sui settori degli autoveicoli (€146 mil), dei tessuti (€97,6 mil), delle calzature (€83,8 mil), del cuoio (€69,9 mil), dei prodotti petroliferi raffinati (€48,6 mil), delle apparecchiature per la distribuzione e controllo dell'elettricità (€39,6 mil), degli elettrodomestici (€35,8 mil), delle macchine per le industrie tessili (€33,3 mil). L'Italia è invece al secondo posto quale paese cliente della Bulgaria con una quota del 10,1%. Tra le importazioni italiane di prodotti "Made in Bulgaria", per un totale di 1.280 milioni di Euro, si evidenziano le forniture di calzature (€163,5 mil), prodotti di rame e semilavorati (€110,4 mil), prodotti della siderurgia (€107,1 mil), indumenti esterni (€101,6 mil), biancheria intima (€89,3 mil), articoli da viaggio (€28,5 mil). Per il 2006 l'Unione Europea ha fornito il 51,1% delle importazioni ed ha assorbito il 60,7% delle esportazioni bulgare. (Fonte: ISTAT-ICE, NSI)

Il 2007 evidenzia la forte crescita del commercio estero bulgaro. Le ragioni del successo della Bulgaria sono svariate, ma gioca un ruolo di primo piano la localizzazione strategica tra Europa e Asia.

Lo sviluppo delle reti di comunicazione nel Paese avrà quindi un ruolo chiave per lo sviluppo delle comunicazioni fra Europa, Turchia e Medio Oriente. I principali progetti da realizzare in questo settore sono l'ammodernamento degli aeroporti di Sofia, Bourgas e Varna (ormai in stadio avanzato) e la costruzione di un secondo ponte sul Danubio, fra Vidin e Kalafat. Un altro importante progetto è il Corridoio N°8, che collegherà il Mar Nero con l'Adriatico (Brindisi – Bari – Tirana –Skopje – Sofia – Varna).

La distribuzione degli IDE per settore mostra il forte ruolo dell'immobiliare (35%), seguito dall'industria manifatturiera (18%), dalla finanza (17%), e dal commercio (11,5%). Per il 2006 gli IDE ammontano a 4.364 mil Euro (17,4% del PIL). Per il periodo gennaio-ottobre 2007, gli IDE sono pari a 4607,9 mil Euro (17,5% del Pil) rispetto ai 3503,4 mil di Euro (14% del Pil) per lo stesso periodo del 2006.

Tra gli altri fattori che costituiscono un'interessante opportunità vanno ricordati: costo del lavoro estremamente competitivo (tra i più bassi nell'Europa sud orientale e balcanica), maestranze altamente specializzate e con buona conoscenza delle lingue inglese, tedesca e russa, livello di tassazione sia per le società che per le persone fisiche tra i più bassi nell'Europa dell'Est.

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Esportazioni di beni in € prezzi correnti (mln.) | 5.253 | 5.714 | 6.063 | 6.668 | 7.985 | 9.466 | 11.983 |
| In % del PIL | 38,4% | 37,6% | 36,6% | 37,7% | 40,2% | 43,3% | 47,7% |
| Importazioni di beni in € prezzi correnti (mln.) | 6.533 | 7.493 | 7.941 | 9.094 | 10.938 | 13.876 | 17.373 |
| In % del PIL | 47,8% | 49,3% | 47,9% | 51,4% | 55,1% | 63,4% | 69,2% |
| Saldo bilancia commerciale dei beni in € (mln.) | -1.280 | -1.778 | -1.878 | -2.426 | -2.953 | -4.410 | -5.390 |
| Esportazioni di servizi in € prezzi correnti | 2.366 | 2.727 | 2.476 | 2.763 | 3.326 | 3.708 | 4.082 |
| In % del PIL | 31,1% | 32,3% | 29,0% | 29,3% | 29,4% | 28,1% | 25,4% |
| Importazioni di servizi in € prezzi correnti | 1.819 | 2.099 | 1.990 | 2.244 | 2.664 | 2.839 | 3.458 |
| In % del PIL | 13,3% | 13,8% | 12,0% | 12,7% | 13,4% | 13,0% | 13,8% |
| Saldo bilancia commerciale dei servizi in € (mln.) | 548 | 628 | 486 | 519 | 663 | 868 | 625 |

Tab. 2 - Fonte: Elaborazioni G&A Srl su dati Istituto Nazionale di Statistica – Bulgaria, 2007

6. DIMENSIONI DEL MERCATO

Il settore dell'industria presenta una tendenza stabile alla crescita, forte di significativi investimenti nella produzione tessile, mobili, prodotti in gomma e plastica, lavorazione di legno e metalli.

Agroalimentare, chimica, energia, infrastrutture, meccanica, trasporti e turismo sono i settori sui quali le aziende che intendono investire in Bulgaria dovrebbero porre particolare attenzione, in quanto soggetti ai Fondi Strutturali e ai programmi europei dedicati agli specifici settori, finanziati dall'Unione Europea.

Nel 2006 il *settore agrario* rappresentava il 7% del Pil. L'export agrario è stato del 8,8% rispetto a quello totale, mentre l'import era del 4,9%. A rendere questo comparto molto attrattivo, oltre alla tradizione ed alla varietà di prodotti, entro la fine del 2006 era il programma comunitario SAPARD, che ha concesso finanziamenti annui per 53 milioni di Euro per il periodo 2000-2006. Una quota consistente di quei sussidi poteva infatti essere usata per progetti di investimento privati presentati da società registrate in Bulgaria. Con l'entrata della Bulgaria nell'UE il 1° gennaio 2007, il Paese potrà beneficiare dei Fondi per la Politica Agricola Comune e dei Fondi Strutturali. Il prossimo periodo di finanziamenti UE è 2007-2013 durante il quale la Bulgaria potrà beneficiare di 6,8 miliardi di Euro dei Fondi Europei.

Interessante anche il *settore del turismo* che, secondo uno studio Phare, è uno dei fattori chiave nello sviluppo della Bulgaria: l'industria turistica contribuisce al PIL per il 14% e potrebbe assorbire, nei prossimi 5 anni, investimenti stranieri per 423,5 milioni di dollari. Fino ad ora sono stati investiti da imprenditori privati in questo settore circa 1 miliardo di Euro. Nel 2006 ci sono stati ricavi per 2.061,4 milioni di Euro, + 5,45% in più rispetto allo stesso periodo del 2005.

Le entrate provenienti dal settore turistico nel periodo gennaio-agosto 2007 hanno raggiunto 1.834,8 milioni di Euro con un incremento di 17,8% rispetto al precedente anno. (Fonte: Istituto Nazionale di Statistica-Bulgaria)

Il *settore energetico* merita una menzione particolare in quanto sono state intraprese le prime azioni volte alla liberalizzazione del mercato quali divisione dei processi produttivi, di distribuzione e trasporto dell'energia elettrica (prima totalmente riservate alla statale NEK). Dal 1° gennaio 2007 sono stati liberalizzati tutti i consumi non domestici e dal 1° luglio 2007 – tutti i consumi. Al giugno 2007 al mercato libero dell'energia sono stati registrati 17 trader di cui 14 attualmente attivi.

La Banca Europea per l'Investimento darà tra i 500 e 700 milioni di Euro per anno nel periodo 2007-2013 per il trasporto nazionale bulgaro e per i piani d'investimento per le *infrastrutture* di base.

Sono inoltre in corso programmi nazionali di risparmio energetico.

| Destinazione del PIL (%) | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <i>Consumi privati</i> | 79,0% | 79,4% | 73% | 74% | 77% | 81% | 79,4% |
| <i>Consumi pubblici</i> | 21,0% | 20,6% | 27% | 26% | 24% | 21% | 20,6% |
| <i>Investimenti</i> | 15,7% | 18,3% | 18,2% | 19,3% | 20,5% | 24,2% | 26,2% |
| Debito estero totale in € (mln.) | 11.883 | 11.935 | 10.769 | 10.641 | 12.572 | 15.111 | 19.195 |
| <i>% sul PIL</i> | 86,9% | 78,6% | 65,1% | 60,2% | 64,2% | 70,5% | 78,4% |

Tab. 3 - Fonte: Istituto Nazionale di Statistica – Bulgaria; BNB, 2007

BULGARIA

Si trova ancora in una fase embrionale il sistema distributivo, condizionato sia dalle carenze infrastrutturali che dal sistema imprenditoriale locale.

Nascono, infatti, singoli punti vendita anche di notevoli dimensioni, ma spesso non esiste una vera e propria catena o rete distributiva e in molti casi un unico operatore risulta importatore, grossista, distributore e dettagliante. La crescita di grandi magazzini e ipermercati presenta comunque un trend notevolmente positivo, in linea con l'incremento dei consumi e in armonia con le normative UE.

7. DISPONIBILITA' RISORSE PRODUTTIVE E UMANE

La Bulgaria ha risorse naturali abbastanza limitate, ad eccezione di buone risorse di bauxite e uranio e ampia disponibilità di legname.

I terreni agricoli rappresentano circa 5,3 milioni di ha, coprendo così più del 48% della superficie del paese. Di questi circa il 15% oggi non è utilizzato.

7.1. La Manodopera

La forza lavoro bulgara comprende circa 3,5 milioni di uomini e donne, istruiti e altamente qualificati. Un buon numero di questi ha conseguito un titolo di istruzione superiore o un diploma professionale presso uno dei tanti istituti di formazione presenti nel paese.

I contratti di lavoro, secondo il Codice di Lavoro, possono essere sia a tempo indeterminato che determinato. Per definizione, i contratti sono a tempo indeterminato quando non è previsto né concordato altro. La Legge prevede la possibilità che un contratto a tempo indeterminato sia trasformato in tempo determinato, questa trasformazione deve essere richiesta dal dipendente in forma scritta.

I dipendenti, escluso il senior management, non possono essere licenziati senza giustificazione. Il preavviso minimo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro è generalmente di 30 giorni. Il datore di lavoro potrà procedere al licenziamento del dipendente nelle condizioni di mutuo accordo, in questo caso il datore è obbligato a compensare il dipendente con il minimo di 4 stipendi lordi.

In caso in cui il licenziamento sia dovuto alla chiusura dell'azienda, alla riduzione del personale o dei volumi produttivi, nonché ad una sospensione della produzione per più di 15 giorni, il dipendente ha il diritto di avere compensazione da parte del datore di lavoro per un valore pari alla retribuzione lorda per il periodo di disoccupazione, ma non per più di 1 mese.

Per quanto riguarda l'impiego di persone straniere, se queste ultime sono provviste di regolare permesso di soggiorno o rientrano nella categoria di beneficiari del diritto di asilo, possono essere impiegati nelle modalità, condizioni e termini dei cittadini bulgari. Attualmente la legge indica che il numero di lavoratori stranieri in un'azienda non può superare il 10% del personale totale.

Lo stipendio minimo lordo mensile è pari a 92 Euro ca, mentre lo stipendio medio lordo mensile è pari a 209 Euro ca.

E' previsto un sistema pensionistico e assicurativo particolarmente complesso e oneroso, che copre i rischi relativi all'assistenza sanitaria e sociale. Per il 2007 la tassazione media era del 35,5% sullo stipendio mensile lordo, da dividere tra il datore di lavoro ed il dipendente in rapporto 65:35. Per il 2008 tale proporzione sarà 60:40.

I contributi di cui sopra vengono calcolati sulla base della retribuzione mensile sommata ad altri redditi nel caso di prestazione di lavoro, che non può essere inferiore a quella stabilita dal Consiglio dei Ministri (ammonta a 1.400 BGN, pari a 716 Euro per il 2007; 2.000 BGN, pari a 1.023 Euro per il 2008)

| | | 2007 | | | 2008 | | |
|-------------------------|----------------------|----------|------------------|------------|----------|------------------|------------|
| | | % TOTALE | DATORE DI LAVORO | DIPENDENTE | % TOTALE | DATORE DI LAVORO | DIPENDENTE |
| FONDO PENSIONE | NATI PRIMA DEL 1960 | 23% | 14,95% | 8,05% | 22% | 13,2% | 8,8% |
| | NATI DOPO 31.12.1959 | 18% | 11,7% | 6,3% | 17% | 10,2% | 6,8% |
| | FPAO* | 5% | 3,25% | 1,75% | 5% | 3% | 2% |
| ASSICURAZIONE SANITARIA | | 6% | 3,9% | 2,1% | 6% | 3,6% | 2,4% |
| MALATTIA E MATERNITA' | | 3,5% | 2,275% | 1,225% | 3,5% | 2,1% | 1,4% |
| DISOCCUPAZIONE | | 3% | 1,95% | 1,05% | 1% | 0,6% | 0,4% |
| ALTRI ONERI | | 0,9% | 0,9% | - | 0,9% | 0,9% | - |

*Fondo pensione aggiuntivo obbligatorio riguardante solo le persone nate dopo il 31.12.1959

Tab. 4 - Fonte: Legge sulla tassazione della persona fisica, Dicembre 2007

L'età minima pensionistica per le donne è di 59 anni, e andrà gradualmente aumentata ogni anno fino ad arrivare ad un limite di 60 anni che sarà raggiunto nel 2009. L'età minima pensionistica per gli uomini è di 63 anni che non verrà ulteriormente incrementata. L'orario di lavoro è di 8 ore al giorno, per 5 giorni a settimana. Il lavoratore ha diritto ad un periodo di ferie pagate dopo 8 mesi di servizio per un minimo di 20 giorni l'anno.

8. LEGISLAZIONE SOCIETARIA

Di seguito le forme societarie previste dalla legge commerciale attualmente in vigore in Bulgaria:

- *Società in nome collettivo*: 2 o più persone che concludono per professione affari commerciali sotto una ragione sociale comune. Responsabilità in solido illimitata dei soci.
- *Società a responsabilità limitata*: una o più persone che rispondono per le obbligazioni societarie limitatamente alla quota di partecipazione nel capitale sociale detenuta. Capitale minimo pari a 5.000 BGN (circa 2.500 Euro).
- *Società per azioni*: almeno due persone fisiche devono detenere il capitale, frazionato in azioni. Capitale minimo 50.000 BGN, pari a 25.000 Euro circa. La società risponde verso i creditori con il proprio patrimonio.
- *Società in accomandita per azioni*: almeno tre accomandanti i cui conferimenti determinano la configurazione azionaria. La società risponde verso i creditori con il proprio patrimonio.

Le persone giuridiche registrate all'estero possono aprire delle *succursali* in Bulgaria; quest'ultime sono obbligate alla tenuta dei libri contabili egualmente come una società indipendente e non richiedono alcun capitale minimo.

In Bulgaria gli *uffici di rappresentanza* possono essere aperti da operatori stranieri titolari all'estero di attività commerciali. Tali uffici non sono considerati persone giuridiche e non possono intraprendere attività economiche.

Da 1° gennaio 2007, come membro ufficiale dell'Unione Europea, Bulgaria applica direttamente la legislazione comunitaria.

BULGARIA

9. TASSAZIONE

L'imposta sull'utile per le imprese che hanno un'attività economica nel Paese è pari al 10%. I soggetti locali vengono tassati per i loro redditi e profitti, derivanti dall'esercizio dell'attività sia nel paese sia all'estero. Tale tassazione viene applicata a soggetti stranieri che hanno costituito società di diritto bulgaro. Per quanto riguarda invece società straniere che operano nel paese attraverso una loro filiale, ufficio di rappresentanza o altre forme giuridiche, esse sono soggette a tassazione solo per i redditi e i profitti derivanti dal paese.

Certi tipi di redditi e profitti derivanti dall'esercizio di attività nel paese e dovuti a persone giuridiche non locali o a entità straniere sono soggetti a ritenute alla fonte.

La tipologia di profitti viene definita dalla Legge ed è rappresentata di seguito:

- Dividendi e quote di liquidazione
- Interessi, inclusi quelli del leasing finanziario
- Royalties
- Servizi d'assistenza tecnica
- Affitti
- Rate per leasing operativi, franchising e factoring
- Guadagni da capitale, provenienti da trasferimento di azioni in società locali, da buoni del tesoro, comunali e altri tipi di buoni promossi da entità locali o da fondi immobiliari locali.

La ritenuta sui dividendi e sulle quote di partecipazione è pari al 5% a partire dal 1° gennaio 2008 e al 10% sugli altri tipi di redditi.

In riferimento all'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono sottoposte alle tassazioni stabilite nella Legge le persone fisiche e entità singole residenti e non-residenti nel Paese. I residenti sono soggetti all'imposta sia per i redditi locali che per quelli provenienti dall'estero. Le persone non residenti sono invece soggette a un'imposta solo sui redditi derivanti dalle attività svolte in loco.

Le persone fisiche con un contratto di lavoro sono sottoposti a un'imposta progressiva sul reddito mensile accumulato nel 2007, mentre dal 2008 entra in vigore una "flat tax" del 10%.

Infine, l'imposta sul valore aggiunto IVA, introdotta dal 1 gennaio 1999, ha un'aliquota pari al 20% e 7% per alcuni servizi turistici. Ancora prima dell'entrata della Bulgaria nell'UE, la normativa sull'IVA segue le disposizioni della Direttiva n.6 sull'IVA.

10. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENTIVI GENERALI

Secondo le Leggi vigenti gli investimenti stranieri sono classificati in due classi in base alla location, al settore economico e il valore del progetto di investimento:

| | | |
|-----------------|--|---|
| Classe A | >70 mil Leva (36 mil Euro ca) | L'Agenzia InvestBulgaria assiste gli investitori fornendo informazioni individuali e servizi amministrativi, assistenza relativa alla titolarità di beni immobili e risorse per costruire parti di infrastrutture tecniche che siano localizzate all'interno del luogo di realizzazione del progetto di investimento. |
| Classe B | >40 <70 mil Leva (20-36 mil Euro) | L'Agenzia InvestBulgaria fornisce servizi informativi e amministrativi riferiti a tutte le strutture centrali e regionali del governo; assistenza relativa alla titolarità di beni immobili |

Tab. 5 - Fonte: Legge sugli Incentivi per gli Investimenti, 2007

Per tutte le classi di investimento, le autorità pubbliche centrali e locali forniscono servizi amministrativi agli investitori in tempi più rapidi di 1/3 dei tempi normali.

La legge per gli investimenti stranieri prevede espressamente la trasferibilità di profitti e capitali nei casi di seguito elencati per operatori stranieri (persone fisiche o giuridiche):

1. redditi da investimenti
2. quote di liquidazione derivanti da cessazione dell'investimento
3. profitti derivanti dalla vendita del bene oggetto dell'investimento
4. indennizzi da espropriazioni
5. somma derivante da esecuzione forzata
6. retribuzione percepita da stranieri che lavorano in Bulgaria (dopo pagamento delle imposte)

L'accordo tra Italia e Bulgaria, operativo dal 10 Giugno 1991, evita doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio.

11. MARCHI E BREVETTI

La legge per i brevetti, applicata a persone fisiche/giuridiche bulgare e a quelle straniere appartenenti a paesi contraenti di convenzioni internazionali di cui fa parte la Bulgaria e regola le relazioni inerenti alla creazione, la tutela e l'utilizzo delle invenzioni brevettate.

La protezione legale di un'invenzione è demandata all'Ufficio Brevetti ed è garantita da un brevetto nel quale si certifica l'esistenza dell'invenzione, la data, l'autore ed i diritti esclusivi di proprietà dell'autore.

Per ottenere il brevetto, le invenzioni devono essere nuove, avere contenuto innovativo ed essere suscettibili di un'applicazione industriale.

Non si rilasciano brevetti per le invenzioni che sono contrarie all'ordine pubblico e morale, relative a sostanze ottenute tramite trasformazioni interne nucleari, destinate ad usi militari, implicanti variazioni delle specie animali, nonché per i processi biologici per il loro ottenimento.

Col termine marchio, secondo la legislazione bulgara, si intendono i segni percettibili e distinguibili dei prodotti e i servizi che li rendono riconoscibili e che possono essere rappresentati in forma grafica.

La legge sui marchi e le denominazioni geografiche regola le procedure e le condizioni per la loro registrazione, nonché i relativi diritti e la loro protezione.

Essa è applicata alle persone fisiche e giuridiche bulgare e a quelle straniere che appartengono a paesi contraenti di convenzioni internazionali di cui fa parte la Bulgaria.

Il diritto di proprietà su un marchio si ottiene tramite la sua registrazione, è esclusivo ed appartiene alla persona che ha effettuato per prima la registrazione.

12. COMMERCIO ESTERO

I dati che testimoniano l'interscambio della Bulgaria con l'estero sono molto positivi e confermano sempre più l'aumento della competitività della produzione bulgara come conseguenza sia dell'incremento degli investimenti sia della crescente integrazione del mercato locale in quello europeo.

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|----------|
| EXPORT TOTALE FOB (MLN EUR) | 5.253,1 | 5.714,2 | 6.062,8 | 6.668,2 | 7.984,9 | 9.466,3 | 11.982,6 |
| IMPORT TOTALE CIF (MLN EUR) | 7.084,9 | 8.127,8 | 8.411,2 | 9.610,5 | 11.617,4 | 14.682,5 | 18.374,9 |
| IMPORT TOTALE FOB (MLN EUR) | 6.533,0 | 7.492,6 | 7.940,9 | 9.093,8 | 10.938,4 | 13.876,1 | 17.372,7 |
| SALDO (FOB-FOB) (MLN EUR) | - 1.279,9 | - 1.778,3 | - 1.878,0 | - 2.425,6 | - 2.953,49 | - 4.409,7 | -5.390,1 |

Tab. 6 - Fonte: Istituto Nazionale di Statistica - Bulgaria, 2007

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---|-------|-------|--------|--------|---------|---------|---------|
| IMPORT CIF dall'Italia (MLN EUR) | 281 | 355,8 | 953,7 | 982,7 | 1.141,6 | 1.318,4 | 1.602,6 |
| EXPORT FOB dall'Italia (MLN EUR) | 351,6 | 391,8 | 934,5 | 935,2 | 1.043,1 | 1.132,5 | 1.216,5 |
| SALDO (FOB-CIF) (MLN EUR) | 70,6 | 36 | - 19,2 | - 47,5 | - 98,5 | - 185,9 | -386,1 |

Tab. 7 - Fonte: Istituto Nazionale di Statistica – Bulgaria, 2007

Tra i principali fattori che hanno determinato la dinamicità delle importazioni sono da considerare il forte sviluppo industriale del Paese e la conseguente innovazione tecnologica, nonché il boom creditizio e l'aumento del potere d'acquisto della popolazione.

Una significativa parte delle importazioni in Bulgaria è rappresentata da merci destinate a essere sottoposte a lavorazione nel Paese, per essere poi esportate come prodotto finito o semilavorato. E' in forte aumento, inoltre, l'importazione di materie prime e di beni d'investimento (macchine per l'impiego generale/speciale e veicoli).

12.1 Dogane

La Bulgaria fa parte dell'OMC (WTO) ed ha introdotto nella sua legislazione doganale le regole d'apertura imposte dall'organizzazione.

Con l'entrata della Bulgaria nell'Unione Europea, alle merci provenienti dai Paesi europei non vengono applicati i dazi (*"libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali"*). Nel commercio con i beni, dalla data di adesione all'UE, la Bulgaria applica la Tariffa doganale comune. Il Paese ha completamente armonizzato la propria nomenclatura dei beni della tariffa doganale con la Nomenclatura Combinata, applicata dall'Unione Europea. La fonte principale di informazione per i dazi UE applicati è la base dati TARIC dove sono codificate e intergrate tutte le misure provenienti dalla legislazione tariffaria, commerciale e agricola delle Comunità europee e connessi all'import ed all'export di merci. Oltre alla Tariffa doganale comune, Bulgaria ha appreso interamente la Politica commerciale comune, gli accordi commerciali preferenziali, le misure protettive e di antidumping dell'UE.

Per alcune merci è previsto il regime di registrazione: dal lato importazione, si tratta di oro, argento e platino e loro prodotti, fanghi ed altri rifiuti contenenti metalli preziosi, policarbonati, matrici per compact disc, alcool ad alta gradazione non imbottigliato; dal lato esportazione, si tratta di legname non lavorato di origine determinata.

L'importatore è obbligato a presentare alle autorità doganali i seguenti documenti:

- dichiarazione doganale
- fattura accompagnata da specifica delle merci
- certificato EUR 1 (per merci provenienti da Paesi UE e quelli convenzionati)
- documenti di trasporto
- altri documenti e certificati riguardanti la merce trasportata.

12.2 Restrizioni import-export

In linea generale, l'importazione delle merci in Bulgaria è libera, non esistono restrizioni o divieti particolari eccetto casi ben specifici.

Il regime di vietata importazione è applicato solo ad alcuni prodotti in base ad accordi internazionali dei quali la Bulgaria è parte.

Alcune merci sono altresì sottoposte a controllo statale, che ne deve garantire l'innocuità per la salute umana. Tale controllo è effettuato in base ad un Ordine del Ministero delle Finanze, del Ministero della Sanità, dell'Agricoltura e del Comitato di Standardizzazione (n.171, 6 luglio 1995) nonché della Disposizione n. 27 del 17 agosto 1995 del Ministero della Sanità, per cui viene emesso un apposito certificato sanitario.

Le regole che definiscono le "importazioni temporanee" sono contenute nel Regolamento per l'attuazione delle Legge doganali. Esse stabiliscono che le merci che entrano in Bulgaria per un periodo di tempo determinato, in genere non superiore ai 24 mesi, possono essere sottoposte ad un regime di "temporanea importazione". Questo è applicabile per le merci destinate a fiere o mostre, campionature, imballaggi recuperabili, attrezzature per gare sportive, nonché per merci soggette a lavorazioni per conto terzi.

L'importazione di merci destinate a lavorazione per conto terzi è sottoposta ad una particolare disciplina, tale per cui essa è soggetta al pagamento del 10% dell'ammontare dei relativi diritti doganali e non è richiesta alcuna garanzia, a condizione che il proprietario rimanga lo straniero committente e che documenti ogni mese il corretto impiego delle merci impiegate; l'importazione di attrezzature e macchine destinate a tale tipo di lavorazione può avvenire previo versamento di una garanzia del 20% del valore delle imposizioni doganali.

Per quanto riguarda le esportazioni, è vietato esportare merci per le quali è introdotto tale divieto in base alla legge, ad accordi internazionali di cui la Bulgaria fa parte, oppure a un atto normativo del Consiglio dei Ministri. Tali merci sono: merci ricevute a titolo di aiuto umanitario, sangue e plasma umano, fango medicale, mine, sigarette e tabacco contrassegnati dalla striscia del monopolio bulgaro.

12.3 Investimenti internazionali

Gli investimenti sul mercato bulgaro da parte di soggetti stranieri stanno registrando una costante crescita grazie soprattutto alla valutazione positiva del clima d'investimenti nel Paese da parte delle Agenzie di rating Internazionali, alle privatizzazioni concluse nel corso del 2004 e alla nuova Legge per gli Incentivi sugli Investimenti esteri.

La maggior parte degli Investimenti stranieri proviene dai Paesi dell'UE. I principali investitori a fine 2006 erano Gran Bretagna, Olanda, Austria, Grecia e Irlanda. Per il periodo gennaio-giugno 2007, l'Italia ha investito 44,9 milioni di Euro (2% del totale degli investimenti) in Bulgaria posizionandosi così al 13° posto per investimenti esteri in quel periodo. Per il periodo 1996-2006, il flusso di IDE dall'Italia ammonta a 911,6 milioni di euro, occupando il 5° posto dopo l'Austria (€2.848 mln), l'Olanda (€1.693 mln), la Grecia (€1.588 mln) e la Gran Bretagna (€1.317 mln). *(Fonte: BNB, ICE)*

Nel 2006, la struttura settoriale degli IDE mostra come il settore dell'immobiliare sia stato quello che ha attirato la maggior parte degli investimenti esteri (34,9%), seguito dall'industria manifatturiera (18,43%), dalla finanza (16,8%) dal commercio (11,5%), dal settore dell'edilizia (10,7%) e infine dal settore elettrico (5,7%).

BULGARIA

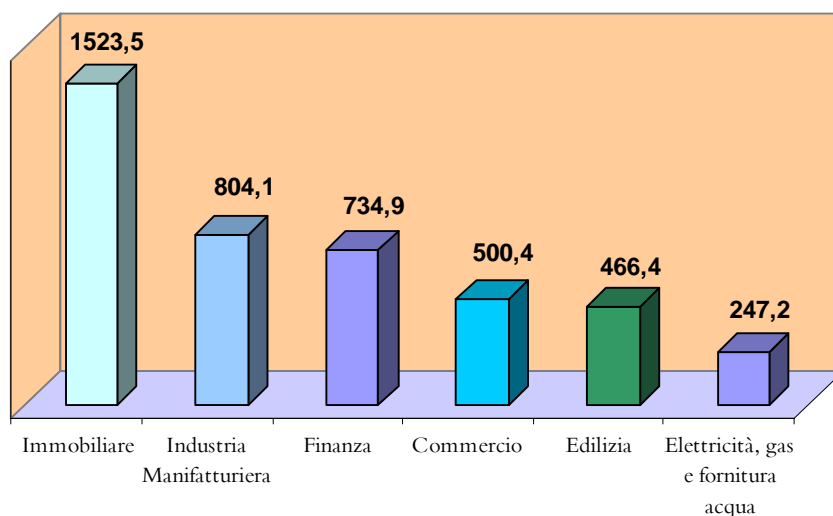


Fig. 3. Distribuzione IDE per settore, anno 2006

Nota: dati espressi in mln di euro

Fonte: Banca Nazionale Bulgara

Per quanto riguarda la normativa relativa agli Investimenti esteri, col varo della Legge sugli Incentivi per gli Investimenti (dal 4 agosto 2004, modificata il 16 maggio 2007), si è dato vita ad un regime altamente attraente per gli investitori.

In particolare, la legge per l'incoraggiamento degli investimenti disciplina modi e procedure per investire in Bulgaria e prevede misure preferenziali per investimenti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- l'investimento deve essere relativo all'acquisizione di precisi assets aziendali con lo scopo di creare, aumentare o ammodernare la produzione esistente di merci e/o servizi
- devono essere creati nuovi posti di lavoro
- il progetto deve essere realizzato entro 3 anni

Tali misure preferenziali variano a seconda delle classi di Investimento, (vd. Par. 10).

Dal settore dell'industria, sono settori incoraggiati: l'industria manifatturiera e la produzione di elettricità da fonti rinnovabili; mentre dal settore dei servizi: l'attività high-tech nel campo dei computer technologies, ricerca e sviluppo, così come l'istruzione e la cura della salute. Sono esclusi i settori del turismo e dell'immobiliare. (Fonte: Legge sugli Incentivi per gli Investimenti; ICE)

Sono inoltre previsti programmi e misure per l'impiego nel mercato del lavoro in Bulgaria di giovani e di appartenenti a gruppi sociali deboli. In tal caso, l'Agenzia per l'Impiego può coprire le spese relative ai salari e agli altri oneri per la durata del contratto di lavoro di ogni persona impiegata (ma non per più di 12 mesi). A certe condizioni, potrebbe essere sovvenzionata la formazione professionale di persone sotto i 29 anni di età, inclusi gli stagisti.

Sono altresì previste agevolazioni fiscali per investimenti in regioni ad alta disoccupazione incluse nella lista approvata dal Ministero delle finanze.

Tali agevolazioni sono soggette ad alcuni adempimenti e notificazioni ex ante e ex post. Quando il valore delle esenzioni e degli aiuti statali per lo sviluppo regionale eccede i 75 milioni di BGN (37,5 mln di euro) è necessaria un'autorizzazione da parte della Commissione per la Protezione della Concorrenza.

Quando l'ammontare degli aiuti e dei sussidi da parte dello Stato (escluse le agevolazioni fiscali) non è superiore a 200.000 BGN (100.000 Euro) in un periodo di 3 anni, le agevolazioni fiscali possono essere utilizzate in condizioni più favorevoli.

Le aziende manifatturiere che investono nelle regioni ad alta disoccupazione hanno diritto alla totale esenzione della tassa sul reddito di impresa (pari al 10%) se ricoprono le seguenti caratteristiche:

- tutti i luoghi di produzione, uffici e o altri siti riconducibili al soggetto fiscale devono essere localizzati nella relativa regione
- tutti gli assets del soggetto fiscale devono essere localizzati nella relativa regione, ad esclusione di denaro contante in conti bancari e investimenti in aziende associate o filiali
- il contribuente non deve avere arretrati o debiti relativi a tasse o oneri sociali in riferimento all'anno per il quale chiede l'esenzione.

L'ammontare di credito fiscale per ogni anno deve essere investito nelle attività manifatturiere entro 3 anni dalla fine dell'anno per cui è richiesta l'esenzione.

Le agevolazioni sono disponibili per i 5 anni successivi, se sono rispettate le condizioni in ogni singolo anno.

E' inoltre previsto un regime preferenziale dell'IVA per le importazioni di beni necessari alla realizzazione di un progetto di investimento. Infatti, investitori con partita IVA bulgara hanno il diritto di importare beni che verranno utilizzati in tali progetti, senza pagare l'IVA relativa all'importazione di tali beni.

Inoltre, tali investitori hanno diritto ad essere rimborsati dell'IVA pagata su acquisti locali, entro 10 giorni dalla presentazione della domanda di rimborso, a condizione che almeno l'80% degli importi IVA mensili siano pagati attraverso un apposito conto per l'IVA.

Per beneficiare di questo regime speciale, l'investitore deve ottenere anticipatamente la autorizzazione dal Ministero delle Finanze sulla base delle seguenti condizioni:

- il volume dell'investimento deve essere almeno di 10 mln di BGN (5 mln di euro) in un periodo non più lungo di 2 anni
- il periodo di completamento del progetto non deve essere superiore a due anni
- il progetto deve risultare nella creazione di almeno 50 posti di lavoro
- il progetto deve essere eleggibile per gli aiuti statali per lo sviluppo regionale
- l'investitore deve dimostrare la capacità di finanziare il progetto

BULGARIA

13. SEDI G&A IN BULGARIA E G&A NETWORK

G&A utilizza un Network che le consente di essere presente direttamente nei seguenti Paesi:



Sede

- Milano

Joint Ventures

- Sofia
- Chisinau

Uffici di Rappresentanza

- Bucarest
- Tirana
- Lugano
- Londra
- Shanghai
- New York

Supporto tecnologico

- Boston

All'ufficio di Milano è assegnata la responsabilità della gestione e del coordinamento di tutte le operazioni internazionali.

Le sedi ed i contatti per gli Uffici in Italia e in Bulgaria sono:

UFFICIO IN ITALIA

Sede:

G&A Srl
Via Stromboli, 20/A
20144 Milano

Contatti:

Tel. +39 02 8907 8750
Fax +39 02 7004 5379
info@gaconsultant.it

UFFICIO IN BULGARIA

Sede:

Rubicon Ltd
133, Tzarigradsko shosse 7th km.
High Tech Park IZOT, Corpus 2
1784 Sofia
Bulgaria

Contatti:

Tel. +359 2 971 8190
Fax +359 2 971 8254
rubicon@bonmar.bg

® G&A è un marchio registrato.